

N O I

Signore, io non sono degno
che tu entri sotto il mio tetto,
ma di' soltanto una parola
e il mio servo sarà guarito.

Matteo 8, 5-11

Bollettino della Comunità Pastorale

“S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 46° - n. 6 - 9 febbraio 2025

Quinta dopo l'Epifania - Anno C

o o o o o o o o

Maria, donna della speranza

Dovremmo interrogare i malati che si recano in pellegrinaggio a Lourdes e sapere cosa li muove.

Un miracolo. La risposta potrebbe risultare ovvia. Che altro indurrebbe un malato serio a un viaggio e un pellegrinaggio, per quanto confortevole, non certo privo di fatiche?

In realtà, dall'apertura del *Bureau des constatations médicales* (Ufficio delle constatazioni mediche), costituito nel 1905 da papa Pio X, i casi riconosciuti come tali sono molto meno di uno all'anno: 71 in tutto.

I nostri assidui partecipanti alla tombola, probabilmente, con una per-



centuale di vittoria del genere, non si scomoderebbero a uscire di casa.

Eppure ogni anno, sono più di 570 mila (cui bisogna aggiungere circa 600 medici volontari) i pellegrini che si mettono in viaggio per raggiungere le sponde del Gave, lungo le quali sorge la grotta dell'apparizione. Forse dovremmo ricorrere alla testimonianza di chi accompagna queste persone a Massabielle: i familiari dei malati, i volontari, giovani, adulti, anziani, maschi e femmine, neofiti o veterani che ogni anno compiono questo viaggio.

Scopriremmo la concretezza della parola speranza. Ben oltre il miracolismo!

Intendiamoci: non c'è bisogno di essere destinatari di una sentenza medica secondo la quale "non c'è più niente che la scienza possa fare per Lei", per comprendere il valore della guarigione fisica. Eppure questa non è tutto. Se così fosse, Lourdes risulterebbe la

più grande fabbrica di delusione del mondo. E, come in tutti quei giochi in cui "tanto alla fine non si vince nulla" (meno di 1 su 170.000 torna miracolato), prima o poi, ci si sarebbe stancati di andarci.

Maria, invece, continua ad apparire come la donna della speranza. L'appuntamento con lei, nella cittadina ai piedi dei Pirenei, continua ad essere atteso con fervore da migliaia e migliaia di persone, bisognose di una guarigione che, non necessariamente, si circoscrive ad un quadro clinico precario.

La speranza di senso che muove tanti uomini e donne verso Lourdes è quella circa la possibilità di "vivere" anche da malati, persino da morenti. E non solo di scampare all'esito sfavorevole della lotta a questo o a quel morbo che ci attanaglia.

In fondo, Lourdes e la malattia sono un archetipo dell'esistenza. Il malato – grave – è colui che ha più viva la percezione che è propria di ogni uomo, qualsiasi cosa egli faccia per allontanarla o ottunderla: noi siamo fatti per morire. Ignoriamo il quando e il come, ma è ineludibile che questo sia la nostra sorte. E l'esistenza, un po' alla volta, ci costringe ad anticiparne in qualche modo l'assaggio. La malattia, appunto, non è che questo.

Si può mai vivere così? È la domanda che pervade la coscienza dell'uomo. Dei malati, dei loro familiari, del personale medico. Di tutti coloro, alla fi-

ne, che non si lascino distrarre da questa evidenza.

La speranza è la ricerca di una risposta positiva a questo interrogativo.

Una risposta concreta: non già quella di un fluido dell'eterna salute, che riempie il mito umano, da sempre. Neppure semplicemente quella di una guarigione miracolosa; che avrebbe come esito ultimo solo il dilazionare la questione di qualche anno: persino il redivivo Lazzaro non ha evitato per sempre il ritorno alla tomba.

Maria è la donna della speranza perché ha fatto suo l'atteggiamento di consegna fiduciale del suo Figlio nelle mani del Padre, con la certezza che si tratta di "mani" buone, affidabili!

Maria è la madre che insegna a tutti i figli a guardare con fiducia alla vita, perché essa è il luogo in cui possiamo consegnare la nostra fiducia nelle mani di Dio, a prescindere dal passaggio concreto – le gioie o i dolori, le tristezze o le speranze – che ci tocca di vivere.

No. Non è una cosa facile né spontanea. Si tratta di una "grazia a caro prezzo", cui possiamo accedere solo per dono. Per questo, anche in questo anniversario della Madonna di Lourdes, ne supplichiamo l'ausilio.

pE

I NOSTRI DEFUNTI



RICORDO DI TULLIO TENCA Parrocchia di Carlazzo

Chi tornava alla domenica mattina verso Carlazzo, dopo aver partecipato alla Messa a Gottro, frequentemente incontrava Tullio che, con l'inseparabile amico Gianni, camminava, come recita il verso di una canzone di Fabrizio De Andrè, *"in direzione ostinata e contraria"*.

E' una metafora che già dice qualche cosa di Tullio, almeno per quel poco che ci è stato dato di conoscerlo, giacché a nessuno è possibile scandagliare completamente le profondità di una persona.

Celebrava il coraggio di chi sa navigare controvento e non smette di studiare, di investigare alla ricerca di un senso per l'esistenza, per trovare finalmente se stesso, lasciando l'abitudine e la sicurezza.

Potevamo immaginare i dialoghi che intercorrevano tra i due: rimandavano ai saggi dell'antichità: Socrate, Platone e Aristotele che hanno fatto del camminare uno stile di vita.

"Camminare è la migliore medicina", così diceva Ippocrate, grande

osservatore della natura e dell'essere umano, nonché medico greco.

Eppure uno stile di vita sano, che dovrebbe limitare il rischio di ammalarsi e preparare meglio ad eventuali malattie, non ha rappresentato una garanzia sufficiente per il nostro Tullio, per evitargli tanta sofferenza.

E' stato ricordato con espressioni sincere e significative, che ne hanno tratteggiato la figura: *"Il tuo esempio di vita e il tuo desiderio di libertà hanno lasciato un segno indelebile"* - *"Grazie per avermi insegnato che c'è sempre qualche cosa da imparare"*. - *"Ho avuto la fortuna di poter attingere alla tua saggezza e di cogliere il tuo amore per la vita, traendone validi spunti di riflessione"!*.

Tullio, avevi confidato all'amico il tuo desiderio di non rimanere fermo ad attendere la morte, ma di essere piuttosto tu stesso ad andarle incontro. Sempre esprimendoci con le parole di De André, confidiamo che tu possa avere consegnato, con l'ultimo respiro, *"una goccia di splendore, di umanità, di verità"*.

La fede ci dice che quel Dio, il cui volto forse ti è sembrato qui in terra un po' indistinto, ha accolto ora la tua ricerca autentica ed è diventato risposta, meta e compimento.

Per chi lo desidera, ricordiamo di affrettarsi a dare la propria adesione in modo da poter continuare a ricevere il bollettino parrocchiale (cartaceo o online). E' possibile consegnare l'offerta agli incaricati della distribuzione oppure a Claudia Del Fante. Grazie

RESOCONTI

In occasione della festa di S. Antonio, Patrono della nostra Comunità, sono stati raccolti:

a MAGGIONE	Euro 771,14
a BICAGNO	Euro 2.378,00
a SEGHEBBIA	Euro 2.028,90

Grazie di cuore a tutti per l'impegno e la generosità!

FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

CORRIDO

*167° ANNIVERSARIO DELL'Apparizione
Giornata Mondiale del Malato e dell'Anziano*

Domenica 9 febbraio

ore 15.30 CANCELLINO: Vespri e Benedizione

ore 17.00 Chiesa PARROCCHIALE: S. Messa in onore della Madonna di Lourdes e per tutti gli ammalati

Martedì 11 febbraio

ore 16.30 CANCELLINO: S. Rosario e S. Messa

In occasione della festa della Beata Vergine di Lourdes padre Enrico volentieri passa a trovare ammalati e anziani che non possono uscire (se lo si desidera confessata e porta la comunione).



Belle iniziative

Tra le diverse proposte che hanno arricchito le festività natalizie voglio ricordare il concorso presepi promosso dalla nostra comunità pastorale e la mostra presepi alle-

stita a Corrido. In merito al concorso già è stato scritto, voglio spendere due parole per la mostra.

In esposizione oltre a tradizionali presepi realizzati su tronchi, su una pianta di betulla e in legno di ulivo, si sono potuti ammirare tanti piccoli “presepi del mondo” raffiguranti simboli e figure caratteristiche delle diverse nazioni, veri gioielli da collezione.

La parte più interessante, secondo me, era quella dei presepi realizzati con materiali e tecniche diverse, dai presepi di conchiglie, di carta, con libri, matite, gusci d'uovo, pane, capsule del caffè, materiale da cucito, minuscole matite colorate, bastoncini del gelato, pietre, lattine, arachidi, fiammiferi, altri ricamati, dipinti, realizzati con la tecnica del patchwork o disegnati, oltre al bellissimo pannello in carta con diverse tecniche di applicazione dei colori realizzato dai bambini della scuola primaria. Una varietà e un'abilità straordinarie.

Complimenti ai “maestri presepisti” che con grande creatività hanno parlato al cuore dei visitatori attraverso il lavoro manuale richiamando il mistero dell'incarnazione.

- Chiara -

Pellegrinaggio, cammino di speranza

Sabato 1° febbraio un gruppo di fedeli della nostra comunità pastorale ha vissuto la bella esperienza del pellegrinaggio al Santuario Madonna del Bosco a Imbersago. Questo santuario è una delle quindici chiese giubilari della diocesi di Milano.

Abbiamo avuto l'opportunità di iniziare questo anno di grazia e abbiamo compiuto i gesti per ricevere l'indulgenza plenaria; ci siamo confessati, comunicati, abbiamo professato la nostra fede con il Credo e pregato secondo le intenzioni del Papa.



Don Venanzio ha concelebrato la Messa con padre Enrico. Abbiamo pregato per la nostra comunità pastorale affinché questo anno sia un percorso di fede e di speranza.

Al momento del pranzo ci ha raggiunti anche don Giuseppe, è stato piacevole incontrare sia lui che don Venanzio e le loro mamme. Ci hanno incaricati di portare i loro saluti a tutti.

Nel pomeriggio uno dei padri oblati incaricati della conduzione pastorale del santuario ci ha spiegato la storia dell'apparizione e del bellissimo santuario a forma ottagonale che si trova alla fine della Scala Santa di 349 gradini.

Una breve visita alla Cappella del miracolo, situata nella parte sottostante il santuario, nel luogo esatto dove la Madonna è apparsa nel 1615, ci ha per-

messo di ammirare sulla parete di fondo la raffigurazione dell'apparizione della Madonna e dei due miracoli più conosciuti.

Siamo rientrati nelle nostre case con la motivazione a rinsaldare la nostra fede sostenuti dalla certezza che "la Speranza non delude".

Patrizia

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA



DOMENICA 9

Vesperi in onore della B.V. di Lourdes
Corrido chiesa Cancellino ore 15.30



LUNEDI' 10

Benedizioni delle famiglie a Carlazzo dalle ore 16.30
Coordinamento giunte CP a Carlazzo ore 20.30



MARTEDI' 11

XXXIII Giornata Mondiale del Malato
Madonna di Lourdes

S. Messa e unzione degli infermi

(Casa di Riposo Lina Erba Porlezza) ore 10.00

S. Rosario e S. Messa a Corrido
chiesa Cancellino ore 16.30

Consiglio Affari Economici CP a Carlazzo ore 20.30



MERCOLEDI' 12

Formazione degli Adulti

Lettura del Vangelo di Luca (Lc5, 1-11)

“Vi farò pescatore di uomini” ore 18.00 e ore 20.40

[https://us02web.zoom.us/j/4163450953?](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09)

pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09

ID: 416 345 0953 Password: 3bqwTr



GIOVEDI' 13

Catechismo V elementare a Corrido ore 15.00

Benedizioni delle famiglie a Corrido dalle ore 16.30



VENERDI' 14

Benedizioni delle famiglie a Carlazzo dalle ore 16.30



SABATO 15

Incontro per le catechiste del decanato al Monastero dei San-

ti

Francesco e Chiara a Cademario

partenza ore 13.00 dall'Oratorio di Porlezza

CALENDARIO LITURGICO

☐ DOMENICA 9 febbraio - Quinta dopo l'EPIFANIA

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Bonardi Aurora*)
ore 15.30 Cancellino: Vespri in onore della B.V. di Lourdes
ore 17.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Conti Giacomo //
Dolcini Anna // Del Fante Pietro, Albina e
Giuseppina // Del Fante Orazio, Maria e fam.*)

☐ LUNEDI' 10 febbraio - Mem. di S. Scolastica

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa

☐ MARTEDI' 11 febbraio - Mem. Fac. B. V. Maria di Lourdes

ore 16.30 Cancellino: S. Rosario e S. Messa

☐ MERCOLEDI' 12 febbraio - Feria

☐ GIOVEDI' 13 febbraio - Feria

ore 9.00 Corrido: S. Messa

☐ VENERDI' 14 febbraio - Festa dei Ss. Cirillo e Meto-

dio

ore 9.00 Gottro: S. Messa

☐ SABATO 15 febbraio - Feria

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa



Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Parrocchie di Carlazzo Santi Fedele
e Giacomo, Gottro, Corrido e Buggiolo